



Teatro Gobetti

Via Rossini 9
Alle 19.30

di **Andrea Lavalle**

«Amo il suono, ma preferisco il silenzio» diceva Mark Hollis. E al silenzio alla fine è arrivato. Una parabola alla rovescia che ha visto i suoi Talk Talk passare dal successo del synth pop degli esordi all'invenzione, con qualche anno d'anticipo, del post-rock, fino a perdersi, appunto, nel silenzio. Una delle carriere più schizofreniche della storia del rock, come è stata definita, rivisitata e raccontata da Federico Sacchi in "Talk Talk Before the Silence", documentario dal vivo, tra storytelling, musica, teatro e video,

Sacchi: "Vi racconto la meteora Talk Talk"

che debutta questa sera al **Teatro Gobetti** (biglietti da 30 euro). Un'esperienza che mette insieme il teatro di narrazione di Paolini, la narrazione sportiva di Buffa e la costruzione di Lucarelli, «con una spruzzatina del gesticolare di Alberto Angela», aggiunge Sacchi, una vita da mercante di dischi prima di reinventarsi come musicoteller. «Ho iniziato cercando di spiegare alle persone che un disco è molto di più che un semplice oggetto, che c'è un pezzo di cuore racchiuso in quel pezzo di plastica». Ma in negozio aveva meno di due minuti per creare un mondo. Così ha dato vita a reDiscovery, un format di divulgazione musicale

per raccontare artisti dimenticati o mistificati. E chi meglio di Hollis che ha portato avanti la sua ricerca dell'essenza del suono fino ad arrivare al silenzio? Uno spettacolo a cui ha lavorato per due anni prima di stravolgerlo completamente tre mesi fa, dopo la scomparsa di Hollis. «La sincera commozione delle persone, anche dopo vent'anni di silenzio, mi ha dato la conferma che la musica di Hollis e dei Talk Talk fa parte dell'educazione sentimentale di milioni di persone nel mondo. È come un codice segreto: Se dici a qualcuno "Spirit of Eden" e ti risponde "il disco della mia vita", capisci di avere delle affinità elettive».